

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 1 di 19
--	---	---

DOCUMENTO PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81 e s.m.i.)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER L'AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

ELABORATO	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Luca Chimenton	Documento firmato digitalmente ai sensi del Decreto Legislativo 82/05 e s.m.i.
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	Direttore UOC Direzione Amministrativa Ospedaliera Dott. Luca Del Ninno	Documento firmato digitalmente ai sensi del Decreto Legislativo 82/05 e s.m.i.
PER ACCETTAZIONE	(DITTA)	(TIMBRO E FIRMA)

SINTESI DELLE MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

Riferimenti	Modifiche ed integrazioni
Rev. 00 – luglio 2019	Elenco sedi
Rev. 00 – luglio 2019	Costi per la sicurezza

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 2 di 19
--	---	---

SCOPO

Il presente documento ha lo scopo di indicare le misure adottate per eliminare ovvero, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze nel servizio di:

- produzione e fornitura fino al reparto o al letto del paziente (ove richiesto) di pranzo e cena per i degenti degli ospedali e delle strutture territoriali, tutti i giorni dell'anno, festività settimanali ed infrasettimanali comprese;
- produzione e fornitura fino al reparto/struttura delle colazioni (e le relative stoviglie) in vassoi personalizzati, per i degenti degli ospedali e delle strutture territoriali, tutti i giorni dell'anno, festività settimanali ed infrasettimanali comprese; eventualmente solo le bevande calde potranno essere fornite tramite erogatori;
- fornitura di generi extra su richiesta delle singole Aziende Sanitarie nei termini precisati nel presente capitolato;
- gestione mense aziendali con produzione e somministrazione dei pasti per il personale dipendente ed altro personale autorizzato secondo i singoli regolamenti aziendali;
- fornitura di pasti presso le strutture territoriali nei termini indicati nel presente capitolato.

La finalità del presente documento è di fornire una informazione "generale" sui rischi esistenti nei luoghi di lavoro in cui il personale della ditta appaltatrice è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività lavorative svolte dall'Azienda Ulss n. 3. Lo stesso dovrà essere integrato ed aggiornato a cura dei soggetti partecipanti alle specifiche riunioni di coordinamento convocate e coordinate dal RUP prima dell'inizio delle attività.

Tale condizione consentirà di orientare il comportamento del personale della Ditta appaltatrice in modo consono alla politica di sicurezza aziendale attuata in applicazione ai principi generali di tutela dei propri lavoratori previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione della Ditta appaltatrice affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti, infortuni e condizioni di emergenza.

Si ricorda che è obbligo della ditta appaltatrice di rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Le disposizioni del presente documento non si applicano:

- ai rischi specifici propri delle attività svolte dalla ditta appaltatrice;
- ai luoghi di lavoro non gestiti dall'Azienda Ulss3 e che esulano dalle competenze del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa Azienda quali ad esempio le cucine per la preparazione dei pasti e tutti i luoghi di lavoro la cui competenza ricade sul datore di lavoro della ditta appaltatrice.

RIFERIMENTI

- Capitolato tecnico predisposto dall'Azienda Zero allegato alla nota di richiesta a mezzo email del 1 luglio 2019.
- Documenti di valutazione dei rischi predisposti dal SPP dell'Azienda Ulss n. 3.
- Piani di Gestione delle Emergenze predisposti dal SPP dell'Azienda Ulss n. 3.
- Duvri Ulss13 rev. 00 del 16 gennaio 2017
- Duvri Ulss14 rev. 00 del 17 gennaio 2017

PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.

DEFINIZIONI

Stazione Appaltante o Committente

L'Azienda ULSS n. 3 Veneziana per conto della quale viene svolta l'attività del servizio indipendentemente da eventuali frazionamenti, titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 3 di 19
--	---	---

Appaltatore (Ditta appaltatrice)

Ditta aggiudicataria dell'appalto.

Capitolato tecnico per la gestione

La disciplina tecnico – amministrativa per l'espletamento dei servizi.

Rischi da interferenze

I rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate, che per l'affidamento dei lavori alla Ditta appaltatrice, possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale della Ditta appaltatrice.

Per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro della Ditta appaltatrice;
- esistenti nel luogo di lavoro, ove è previsto che debba operare la Ditta appaltatrice, ulteriori rispetto a quelli specifici della propria attività;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dall'appaltante (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Rischio interferente diretto

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese.

Rischio interferente indiretto

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

Rischio aggiuntivo

Rischio derivante dalla presenza simultanea o successiva di più imprese nella medesima area di lavoro; esso non è un rischio specifico insito in ciascuna singola attività lavorativa ma viene generato ex novo dalla suddetta situazione di promiscuità e/o polifunzionalità

Responsabile del procedimento

Figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di lavori pubblici.

D.U.V.R.I.

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

Rischio

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Locazione

Contratto con il quale una parte detto *locatore* si obbliga a fare utilizzare a un altro soggetto (*locatario*) una cosa (apparecchiatura) per un dato tempo, in cambio di un determinato corrispettivo.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 4 di 19
--	---	---

DATI GENERALI DELL'AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA

Ragione sociale	AZIENDA U.L.S.S. N. 3 SERENISSIMA
Sede legale e amministrativa	Venezia Mestre Via Don Federico Tosatto, 147
Telefono	0412607111
Codice fiscale e partita IVA	02798850273
Datore di lavoro	Dott. Giuseppe Dal Ben
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Luca Chimenton
Medici competenti	Dr. Andrea Lorusso Dr. Claudio Scatto Dr. Pasquale Scopa
Addetti alle emergenze	Addetti di cui ai piani di gestione delle emergenze dell'Azienda ULSS n. 3
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Bardella Monia Bertaggia Ivone Cappuzzo Donatella D'Elia Luigi Di Micco Luigi Gerardi Sonia Mander Roberto Marchesin Carlo Padoan Salvino Passarelli Alessandro Puglisi Giuseppe Vianello Cinzia Zuliani Matteo

DATI GENERALI DELL'APPALTATORE (da compilare)

Ragione sociale	
Sede legale e amministrativa	
Telefono	
Codice fiscale e partita IVA	
Datore di lavoro	
Responsabile servizio prevenzione e protezione	
Medico competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	

IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

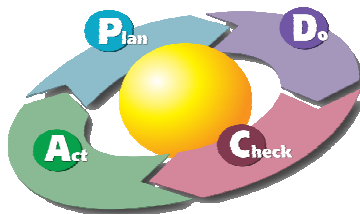
La metodologia proposta e sinteticamente di seguito descritta è basata, oltre che sui noti riferimenti legislativi, anche su normative tecniche riconosciute ed autorevoli (norme UNI EN e BS).

Essa prevede:

- l'utilizzo, durante la fase di analisi dei rischi, dei dati noti da studi e linee guida specifiche, reperibili in letteratura;
- la separazione delle fasi di stima e di valutazione, consentendo di esprimere un giudizio di valutazione non solo basato sul valore di stima, ma anche su considerazioni inerenti alla possibilità di ridurre il rischio;
- di effettuare una stima nella quale sono enfatizzati i rischi comportanti possibili danni elevati, essendo questi più critici e dovendo essere oggetto di particolari attenzioni nella scelta delle misure di sicurezza da applicare;
- di emettere giudizi di valutazione che permettono di distinguere immediatamente le situazioni accettabili (non critiche) da quelle tollerabili (critiche) o inaccettabili (vietate);
- di consentire di disporre sinteticamente di informazioni per effettuare scelte in merito alla programmazione delle misure tese ad un miglioramento dei livelli di sicurezza o al controllo del rischio;
- di consentire di estrapolare con facilità ed immediatezza le informazioni sui rischi da fornire ai lavoratori accorpati per mansioni;
- di rispondere ai criteri caratteristici dei sistemi di gestione della sicurezza certificabili, evidenziando i piani di controllo e costituendo un'efficace sorgente di programmazione e pianificazione, primo atto per una corretta e sistematica gestione della sicurezza aziendale.

ORGANIZZAZIONE

Il documento segue la logica del cosiddetto "ciclo di Deming", secondo il quale tutte le attività che si svolgono in un'organizzazione possono articolarsi in una fase di pianificazione (che include le rilevazioni dello stato iniziale), una fase operativa, una fase di verifica, e una fase di interventi (non solo e non necessariamente correttivi) che segue quella di verifica; dopo di che, il ciclo riprende. Pertanto, uno dei concetti su cui si fonda il sistema, confermato in modo evidente dalle norme ISO 9001 della sua importanza cruciale per una corretta implementazione del Sistema, è il ciclo PDCA, noto appunto anche come "ciclo o ruota di Deming".



Plan "pianificare"
Do "eseguire"
Check "controllare"
Act "agire"

Figura 1 – il ciclo PDCA

La denominazione evidenzia il fatto che la sequenza di questa attività è ciclica, cioè che dopo Agire si ricomincia con la pianificazione. Il primo passo è "pianificare" (Plan) un progetto, un intervento, un programma o un'azione. Potrebbe trattarsi di un semplice miglioramento di un software banca dati, oppure di un nuovo servizio aggiuntivo. Il secondo passo è "eseguire" (Do) quanto pianificato: per esempio, provare il software o fornire il nuovo servizio al cliente. Nel "controllare" (Check) si valuta l'esito. In relazione al risultato si opterà per una delle due strade. Nel caso in cui i risultati non rispondano alle esigenze, si dovrà intervenire sulla pianificazione (Act - reagire). Se i risultati sono validi, si può applicare quanto pianificato (Act-standardizzare). Questa metodologia vuole enfatizzare come le attività debbano essere condotte secondo una pianificazione, cui segue l'applicazione. Quindi si effettua la verifica che quanto si sta facendo, nel rispetto del pianificato, raggiunga gli obiettivi prefissati. In caso di esito positivo si può ritenere valida la pianificazione e rendere la modifica operativa. Partendo da un problema, nel caso del miglioramento, i quattro passi vanno così interpretati:

- Plan: ricostruire le possibili cause del problema, e individuare quelle responsabili. Sulla base di fatti, pianificare gli interventi;
- Do: applicazione delle azioni risoltrici del problema;
- Check: verificare se c'è stato miglioramento;

▪ Act: se le attività hanno avuto successo, viene accettato il nuovo livello di qualità.
In caso di esito negativo si riparte con Plan.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT)

Il processo di valutazione dei rischi consiste in una serie di tappe logiche, per esaminare in modo sistematico i pericoli per la salute e la sicurezza, al fine di esprimere un giudizio sui rischi a cui è soggetto il lavoratore; non sempre, però, è evidente che nel processo di risk assessment, "analisi" e "valutazione" devono costituire due fasi ben distinte. Infatti, l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo, utilizzate nella successiva fase di valutazione. Altra considerazione di notevole portata è che la "stima dei rischi" deve correttamente "enfaticizzare i rischi comportanti danni elevati"; in sostanza, non si può ritenere efficace una stima basata sulle tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo (danno) con rischi comportanti bassa magnitudo e alta probabilità, secondo la formula di seguito indicata:

$$R = f(P;M)$$

R=rischio - P=Probabilità di accadimento - M=Magnitudo (danno)

E' preferibile, pertanto, prevedere l'utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico:

Probabilità	Danno		
	Danno lieve	Danno moderato	Danno grave
Molto improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
Improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio medio (Medium Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Molto Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)

Tabella 1 - matrice per il calcolo della stima del rischio

La successiva fase di valutazione dei rischi consente di ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; questo giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili. Questo non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere "accettabile" un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richieda sproporzionati investimenti in termini di risorse sia umane, economiche che organizzative o, ancora, che è possibile giudicare "tollerabile" un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo; si pensi, per esempio, alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza delle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione. Naturalmente, è vera anche la situazione opposta, e cioè che non è possibile ritenere accettabile un rischio per il quale si può avere una notevole riduzione della sua stima per mezzo di misure facilmente e/o economicamente implementabili. Gli esempi appena riportati consentono di evidenziare l'efficacia di valutare il rischio per mezzo di tre possibili giudizi, come suggerito dalla recente BS 8800:2004, costituendo, questo, un metodo semplice per determinare gli interventi da attuare. Pertanto, la valutazione di ogni rischio si esprimerà per mezzo di uno dei seguenti giudizi:

- o rischio inaccettabile: rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di effettuare il lavoro;
- o rischio tollerabile: rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio, al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile;
- o rischio accettabile: rischio insignificante o per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Nella tabella seguente è riportata la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio:

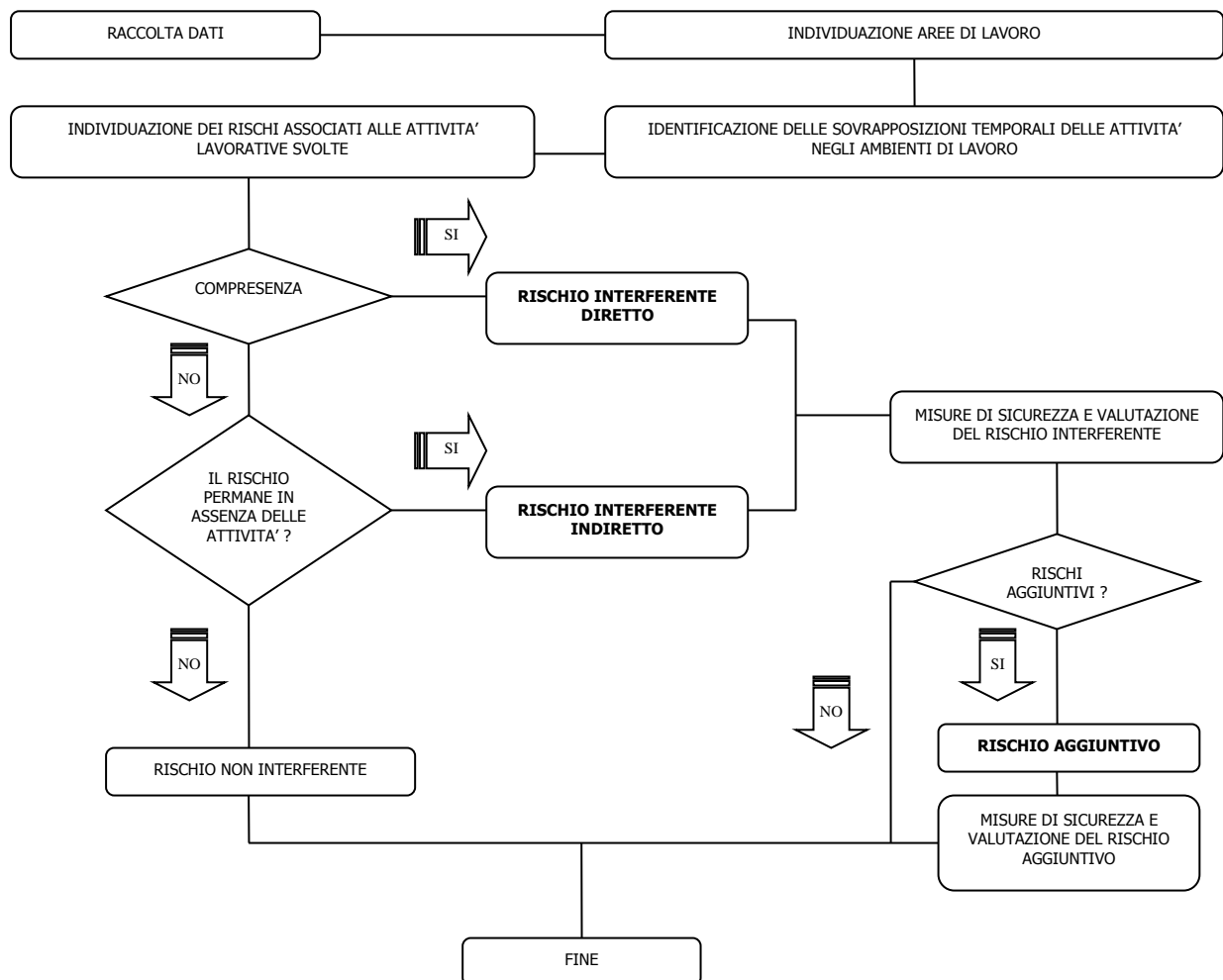
Categoria di rischio	Valutazione della tollerabilità
Molto basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare <u>tollerabili</u> o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto alto (Very High)	Non Accettabile

Tabella 2 – indicazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio

Per quanto riguarda le metodiche di analisi dei rischi, esse sono state sviluppate secondo le seguenti fasi:

- o determinazione dei confini della realtà da analizzare, per scomporla in luoghi di lavoro aventi rischi omogenei;
- o identificazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi nei luoghi di lavoro;
- o identificazione dei rischi per attività lavorativa;
- o identificazione dei rischi specifici delle macchine e delle attrezzature utilizzate;
- o stima dei rischi.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI



Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 9 di 19
--	---	---

INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI "ESISTENTI" NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

Gli interventi del personale della Ditta appaltatrice comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso le strutture ospedaliere.

Deve essere cura della Ditta appaltatrice adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del Committente e della Ditta appaltatrice:

- si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte della Ditta appaltatrice;
- si ricorda, infine, l'obbligo di fornire durante la *"Riunione per il coordinamento della sicurezza e la valutazione delle interferenze"* le informazioni relative ai rischi indotti dall'attività.

Norme generali

Elenco di norme generali per la sicurezza e la salute sul lavoro:

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Si ricorda in particolare l'obbligo di non usare il telefono cellulare nelle zone in cui è vietato; in particolar modo negli spazi adibiti ad attività assistenziale.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque nocive.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni, installati su impianti, macchine o attrezzature.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli).
- Divieto di abbandonare all'interno o all'esterno delle aree degli edifici dell'Azienda imballaggi di rifiuti, arredi, apparecchiature o materiali in genere.

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro

L'Azienda ha provveduto all'installazione della segnaletica di sicurezza e/o di salute sul lavoro corrispondente ai rischi lavorativi presenti in relazione alle attività svolte nei diversi luoghi di lavoro.

La segnaletica installata è conforme alle indicazioni del Titolo V del Decreto legislativo 81/2008 sulla segnaletica di sicurezza e salute sul lavoro e comprende in particolare:

- segnali di avvertimento, un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- segnali di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- segnali di prescrizione, un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- segnali di salvataggio o di soccorso, un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 10 di 19
--	---	--

Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono mantenere in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate per evitare l'accesso ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare intralcio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminati.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella loro scheda informativa di sicurezza.

Personale dell'Azienda ULSS 3, individuato dal Responsabile del Procedimento, può procedere alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali;
- non siano state ostruite le vie di esodo;
- non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori;
- non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi.

Rischio elettrico

Gli Impianti elettrici progettati e costruiti secondo la regola d'arte sono muniti di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti. Gli impianti elettrici sono sottoposti a manutenzione periodica per controllare il loro grado di efficienza.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Ditta appaltante.

Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione.

Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche.

Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche.

Rischio incendio

I rischi di incendio dell'intero luogo di lavoro dei presidi ospedalieri, valutati secondo i criteri stabiliti dal Decreto ministeriale 10/3/1998, sono classificati di livello elevato, in quanto le limitazioni motorie delle persone presenti, l'affollamento degli ambienti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

In generale sono attuate misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e combustibili:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- controllo del luogo di lavoro e procedura per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;

e misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore:

- divieto di fumare e dell'uso di fiamme libere;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

È in corso di attuazione e di implementazione la informazione e la formazione antincendio dei lavoratori affinché essi conoscano come prevenire un incendio e le azioni da compiere in caso di incendio.

Inoltre esistono misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi:

- resistenza al fuoco delle strutture portanti e di separazione;
- vie ed uscite di emergenza;
- materiali qualificati come grado di reazione al fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi;
- impianti di rivelazione automatica degli incendi;
- impianto di diffusione sonora;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 11 di 19
--	---	--

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Ditta appaltante. In generale i macchinari e i prodotti utilizzati dall'Appaltatore non devono costituire rischio di incendio e quindi non devono essere né infiammabili e non pericolosi per la sicurezza e la salute delle persone.

Per tutti i prodotti l'Appaltatore dovrà sottoporre preventivamente al Servizio prevenzione e protezione dell'Azienda ULSS 3 le relative schede tecniche e dei dati di sicurezza prima del loro utilizzo.

Adeguate informazioni sono fornite ai lavoratori dell'Appaltatore per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e le procedure di evacuazione.

Rischio biologico

Le successive indicazioni si riferiscono agli ambienti dell'Azienda Ulss3 e non riguardano il "rischio proprio" legato alle attività svolte dalla ditta appaltatrice.

Il titolo X del D.Lgs. 81/2008 sulla protezione da agenti biologici e la Direttiva 2000/54/CE "relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da una esposizione ad agenti biologici durante il lavoro", si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.

La valutazione del rischio tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative.

La valutazione del rischio è effettuata anche per quelle attività che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori.

A titolo esemplificativo sono:

- attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem;
- attività nei laboratori clinici e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.

In questi luoghi di lavoro possono essere presenti agenti biologici classificati in base all'allegato XLVI al decreto legislativo 81/2008, del gruppo 2 e 3 con rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria.

Risultano inoltre applicate in generale in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico, le misure di contenimento e i livelli di contenimento individuati nell'allegato XLVII del D.Lgs. 81/2008.

Le Precauzioni Standard e le Precauzioni basate sulle modalità di trasmissione delle malattie infettive.

Nell'ambito della prevenzione del Rischio biologico, accanto agli interventi sull'ambiente e all'adozione di dispositivi ed attrezzature utilizzate per impedire la trasmissione delle infezioni, è di fondamentale importanza l'adozione di procedure e di una organizzazione del lavoro tale da rendere attuabili ed efficaci le indicazioni contenute nelle linee guida per le misure di isolamento destinate a ridurre il rischio di trasmissione di agenti biologici in ambiente ospedaliero elaborate da parte del CDC di Atlanta USA come riportate nel documento "Hospital Infection Control Practices Advisory Committee "

Le linee guida identificano due livelli di precauzioni di isolamento:

Un primo livello di base con le precauzioni indicate per l'assistenza di tutti i pazienti nelle strutture sanitarie, indipendentemente dalla diagnosi o dalla presenza o meno di infezioni.

Esse si sintetizzano in una serie di precauzioni denominate *Precauzioni universali o standard*, che riguardano l'esposizione professionale ai patogeni trasmessi per via ematica e l'isolamento da liquidi biologici considerando tutte le sostanze biologiche con componente liquida e potenzialmente infette.

Le precauzioni standard hanno lo scopo di prevenire l'esposizione parenterale mucosa e cutanea nei casi in cui si prevede un contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici e sono applicate a tutti i pazienti indipendentemente dal loro stato sierologico.

Un secondo livello con le precauzioni aggiuntive da adottare per l'assistenza di pazienti di cui è nota o sospetta un'infezione da parte di determinati agenti biologici.

Sono stati formulati tre sistemi di precauzioni basati sulle specifiche modalità di trasmissione degli agenti biologici che devono essere adottati in aggiunta alle precauzioni standard.

Precauzioni per trasmissione per contatto diretto e indiretto

Sono indicate per ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi epidemiologicamente importanti attraverso contatti diretti o indiretti.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 12 di 19
--	---	--

La trasmissione per contatto diretto implica un contatto di cute e il trasferimento fisico di un microrganismo dalla persona infetta o colonizzata a un ospite suscettibile.

La trasmissione per contatto indiretto implica l'interposizione di un oggetto o strumento contaminato che fa da veicolo.

Precauzioni per trasmissione attraverso goccioline (droplet)

Sono precauzioni di isolamento finalizzate a prevenire la trasmissione dei microrganismi patogeni che possono determinare il contagio ad una distanza limitata dal paziente fonte.

Il contagio delle mucose delle congiuntive, naso e della bocca dell'operatore può avvenire quando:

- il paziente produce tali goccioline tramite la tosse, lo starnuto, parlando e durante l'esecuzione di procedure assistenziali che inducono la tosse;
- l'operatore si trova a contatto stretto con il paziente (breve distanza dal paziente, inferiore a 1,5 - 2 metri).

Precauzioni per trasmissione per via aerea (isolamento respiratorio)

Sono precauzioni di isolamento finalizzate a prevenire il contagio dell'operatore per inalazione di nuclei di goccioline aero-diffuse di diametro inferiore a 5 µm che possono rimanere nell'aria per un lungo periodo di tempo, prodotte da pazienti noti o sospetti di essere infetti da agenti patogeni trasmissibili per via aerea.

Informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta in tutte le attività lavorative per le quali la valutazione ha evidenziato un rischio di esposizione ad agenti biologici, l'Azienda Ulss n. 3 attua idonee misure preventive tecniche, organizzative, procedurali e di emergenza assicurando una adeguata informazione e formazione dei lavoratori, con l'obiettivo di evitare ogni condizione di pericolo che comporti una potenziale esposizione del lavoratore ad agenti biologici durante l'attività lavorativa richiesta connessa al profilo professionale di inquadramento contrattuale.

Misure tecniche, organizzative, procedurali, di emergenza e di informazione e formazione del lavoratore attuate:

- Limitazione al minimo dei lavoratori o potenzialmente esposti al rischio biologico definendo compiti e responsabilità nel processo lavorativo di diagnosi e cura del paziente, tenuto conto del profilo professionale di inquadramento contrattuale.
- Attuazione del processo lavorativo secondo le recenti conoscenze di buona prassi igienica ed assistenziale che tiene conto delle innovazioni tecnologiche e dei modelli organizzativi definiti dalla Direzione Aziendale.
- Presenza di misure collettive di protezione del lavoratore e dei mezzi di protezione individuali DPI che risultano conformi e adeguati a proteggere il lavoratore dal rischio cui sono destinati.
- I DPI sono stati forniti ad uso personale, previa adeguata azione informativa e di addestramento. Quelli monouso, dopo l'utilizzo vengono correttamente smaltiti e se non monouso disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione.
- Gli indumenti protettivi monouso contaminati da agenti biologici, dopo l'uso, sono tolti dall'operatore e correttamente smaltiti nel circuito previsto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
- Istituzione in azienda del Comitato Infezioni Ospedaliere, quale organo preposto per la elaborazione di linee guida di indirizzo e protocolli operativi per la prevenzione di infezioni Ospedaliere"
- La presenza della segnaletica per la sicurezza e la salute sul lavoro conforme alla normativa, e degli altri segnali di avvertimento appropriati. In particolare risultano adeguatamente segnalati i locali per i quali è presente un particolare rischio e l'accesso è consentito solo al personale autorizzato.
- Sono adottate le corrette modalità atte a prelevare, manipolare e trattare i campioni di origine umana.
- Risulta elaborata idonea procedura per affrontare eventuali situazioni di spandimenti accidentali di agenti biologici su una superficie nei diversi luoghi di lavoro dell'Azienda.
- Sono presenti nei luoghi di lavoro kit per il lavaggio oculare e docce di emergenza dove necessarie.
- Sono state definite le modalità di trasporto interno ed esterno dei campioni di origine umana, fornendo idonei dispositivi per l'alloggiamento dei campioni ed informando e formando i lavoratori sulle modalità di contenimento e di decontaminazione da adottare in caso di spandimento accidentale.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 13 di 19
--	---	--

- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza con particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo compresi quelli taglienti e pungenti viene effettuato dal personale dell'Azienda con procedure e attrezzature conformi alle norme in vigore.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta e lavaggio della biancheria sporca o infetta.
- I lavoratori dell'Azienda dispongono di spogliatoi che in generale rispondono ai requisiti igienici ambientali previsti.
- In particolare ai lavoratori vengono forniti indumenti protettivi in numero adeguato a un regolare cambio. I capi di vestiario forniti vengono regolarmente raccolti, lavati e ridistribuiti a cura dell'azienda.
- Risultano inoltre forniti armadietti a doppio scomparto per riporre gli indumenti di lavoro separatamente dagli abiti civili.
- Sono effettuati specifici corsi di formazione dei lavoratori sulla base delle conoscenze disponibili sulle precauzioni da prendere per evitare l'esposizione ad agenti biologici, le misure igieniche da osservare, la funzione degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale e il loro corretto impiego.
- Vengono attuate specifiche procedure di decontaminazione, disinfezione, sterilizzazione degli strumenti e delle apparecchiature e degli ambienti secondo gli standard definiti dalla Direzioni Mediche e Farmacie Ospedaliere.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

In caso di contaminazione ambientale a seguito di spandimento accidentale di liquidi biologici è fatto obbligo al lavoratore di segnalare immediatamente al personale sanitario l'evento.

Igiene delle mani: deve essere intesa non solo come misura di controllo delle infezioni, ma anche come misura di protezione dell'operatore. L'uso dei guanti e il lavaggio accurato delle mani rivestono un ruolo fondamentale di prevenzione. Il lavaggio delle mani va eseguito:

- immediatamente ed accuratamente se si verifica un accidentale contatto con il sangue o materiale;
- organico potenzialmente infetto presente su una superficie;
- alla fine della attività, dopo la rimozione dei guanti.

L'uso dei guanti non è sostitutivo del lavaggio accurato delle mani.

I guanti devono essere sostituiti in caso di rottura.

Inoltre il lavoratore:

- deve indossare sempre indumenti di lavoro puliti;
- utilizzare correttamente i mezzi di protezione individuali, se previsti;
- evitare durante l'attività lavorativa atteggiamenti rischiosi quali portarsi le mani alla bocca o agli occhi, portare anelli, bracciali o altri monili;

Le misure minime preventive comportamentali sopra riportate vanno attuate dall'operatore dell'impresa in tutti gli ambienti di lavoro cui sono destinati ad operare.

Rischi Radiazioni Ionizzanti

Con il termine di radiazioni ionizzanti si indicano genericamente tutti i tipi di radiazioni in grado di produrre ionizzazioni negli atomi o molecole di un mezzo materiale. Questa capacità è posseduta, dalle onde elettromagnetiche di frequenza più elevata e da alcune particelle emesse da nuclei instabili di radioisotopi (radiazioni corpuscolari).

Sono radiazioni elettromagnetiche i raggi gamma e i raggi X, mentre sono corpuscolari quelle alfa e beta.

Le radiazioni alfa sono costituite da due protoni e due neutroni (corrispondono pertanto ad un nucleo di Elio). Le radiazioni beta sono costituite da elettroni espulsi da un nucleo instabile durante la trasformazione del neutrone.

Le radiazioni sono penetranti (attraversano cioè la materia colpita) ed il loro potere di penetrazione dipende dalla massa e dalla velocità delle particelle, per le radiazioni alfa e beta, e dalla frequenza dell'onda elettromagnetica, per le radiazioni gamma e X.

Fra tutti i tipi di radiazioni, le radiazioni ionizzanti richiedono particolare attenzione poiché sono capaci di rompere le grandi molecole di cui è costituita la materia vivente, causando in tal modo alterazioni biologiche importanti. La luce, le onde radio, il calore proveniente dal sole sono anch'esse forme di radiazione, ma non così pericolose.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 14 di 19
--	---	--

Sono radiazioni ionizzanti i raggi X e i raggi gamma, cioè energia che si propaga sotto forme di onde proprio come il calore e la luce emessi dal sole. I raggi X e gamma hanno natura e proprietà identiche, ma hanno differente origine.

I raggi X in generale, sono prodotti da un dispositivo elettrico, mentre i raggi gamma sono emessi da sostanze radioattive.

La diagnostica in Medicina Nucleare ha il compito di stabilire gli aspetti radiologici dell'organismo normale e in stato di malattia così da raccogliere e vagliare tutti quegli elementi che possono comunque giovare all'identificazione e al chiarimento degli stati patologici. Si sfruttano perciò i radioisotopi come traccianti utili per l'osservazione di determinate regioni interne all'organismo. Le immagini del corpo umano (o di parte di esso), ottenute tramite rilevamento dei fotoni o delle particelle emessi dal radionuclide iniettato, trovano dunque importantissime possibilità di applicazione come occasione di frequenti indagini clinico-diagnostiche attese nell'ottica di una sempre più specifica e risolutiva problematica di ricerca clinica e terapeutica su soggetti umani.

In entrambi i casi questi radiocomposti vengono detti radiofarmaci e, attualmente in base al D.L.vo n.178 del 29/5/91, sono classificati come specialità medicinali. Si tratta, in generale, di composti marcati con isotopi radioattivi per l'impiego in Medicina Nucleare e perciò preparati in forma idonea all'uso in vivo (secondo le normative della farmacopea ufficiale). Un radiofarmaco, quindi, è caratterizzato, oltre che dalla struttura chimica e dalla forma farmaceutica, anche dal radionuclide con cui è marcato, dalle cui proprietà dipende non solo la possibilità di sintesi del radiofarmaco e la sua stabilità, ma anche l'efficienza di rilevazione e la radioesposizione al paziente.

Il personale maggiormente esposto a radiazioni ionizzanti è quello sanitario che svolge la propria attività nelle unità operative dove tale rischio è presente.

I fattori fisici che influenzano la riduzione della irradiazione esterna sono il tempo, la distanza e la schermatura.

Può essere occasionalmente esposto il personale sanitario che presta assistenza a pazienti sottoposti ad accertamenti diagnostici e/o terapeutici che prevedono l'impiego di radiazioni ionizzanti.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

Secondo quanto indicato nel D.Lgs. 230/95 la sorveglianza della radioprotezione è collegata alla presenza di aree di lavoro a rischio radiologico classificate come zona controllata e zona sorvegliata a seconda della entità decrescente del rischio in esse presente.

E' pertanto fatto divieto assoluto al personale della Ditta appaltatrice di svolgere la propria attività lavorativa negli ambienti di lavoro quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione o di contaminazione dell'area.

In quest'ultima condizione, in caso di contaminazione dell'ambiente effettiva o sospetta il Dirigente Responsabile o il Capotecnico del reparto deve ottenere il nulla osta di libero accesso per effettuare l'attività dall'Esperto Qualificato o, per suo conto, dalla UOC Fisica Sanitaria.

Rischi radiazioni non ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura.

In particolare per gli apparati laser sono adottate le seguenti misure di sicurezza: alle entrate o ambienti di protezione contenenti apparecchi laser delle classi 3B o 4 sono apposti segnali di avvertimento.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

È fatto divieto assoluto all'operatore dell'Impresa Appaltatrice di svolgere la propria attività lavorativa in zone o ambienti di protezione contenenti apparati laser quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione.

In particolare, i rischi potenziali associati ad una apparecchiatura di Risonanza Magnetica sono collegati alla presenza di un campo magnetico statico.

Le Controindicazioni all'esposizione a campi magnetici statici sono quelle di precludere l'esposizione a soggetti portatori di pace-maker, o altre protesi dotate di circuiti elettronici, o preparati metallici intracranici (o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali), o clips vascolari o schegge in ferromagnetico.

Controlli accurati dovranno essere svolti da personale specificamente addestrato ed informato sulle norme di sicurezza e sui possibili rischi derivanti dalla presenza del campo magnetico, allo scopo di impedire l'accesso a persone per cui esistano controindicazioni all'esposizione a campi magnetici.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 15 di 19
--	---	--

Per gli apparati laser sono adottate le seguenti misure di sicurezza: alle entrate o ambienti di protezione contenenti apparecchi laser delle classi 3B o 4 sono apposti segnali di avvertimento. Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

È fatto divieto assoluto all'operatore della Ditta Appaltatrice di svolgere la propria attività lavorativa in zone o ambienti di protezione contenenti apparati laser quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione.

Rischio chimico

All'interno dell'Azienda vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente nei laboratori oppure per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda informativa di sicurezza del prodotto.

Nell'ambito delle strutture oggetto dell'appalto le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose sono:

Emodialisi (reagenti chimici per l'attività di emodialisi)

Laboratori (reagenti chimici per laboratorio).

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la scheda informativa di sicurezza.

In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Prevenzione Protezione dell'Azienda.

E' fatto divieto all'operatore dell'impresa di manipolare, dove siano stoccati agenti chimici.

Cautele adottate per evitare l'esposizione ad agenti chimici:

- reagenti chimici in contenitori con etichette indicazioni e simboli di pericolo, frasi di rischio, e con chiusura ermetica;
- normalmente i contenitori di reagenti chimici sono tenuti in armadi chiusi;
- la temporanea e non evitabile presenza di reagenti sui piani di lavoro dei banchi di laboratorio è confinata e segnalata;
- procedura di smaltimento dei rifiuti pericolosi prevede la raccolta di residui e scarti in contenitori idonei dotati di segnaletica (R - rifiuto; tipo di rifiuto), con chiusura ermetica.

Gestione emergenze

La Ditta appaltatrice deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica.

Nello svolgimento delle proprie attività la Ditta appaltatrice non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualora il personale della Ditta appaltatrice rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve osservare le specifiche procedure di emergenza elaborate dall'Azienda ULSS n. 3: "Piani di gestione delle emergenze".

INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI "INTRODOTTI" DALLA DITTA APPALTATRICE

L'informazione e la formazione ai lavoratori della Ditta Appaltatrice, sui contenuti del DUVRI, dovrà essere effettuata prima dell'inizio delle attività previste dal contratto. Risulta obbligatorio, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, che il personale impiegato dalla Ditta Appaltatrice sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

Tipologia di interferenze

Le interferenze, la cui definizione è stata descritta in precedenza, ipotizzabili per l'appalto possono essere tra lavoratori dell'Azienda Ulss n. 3, pazienti, utenti ed i lavoratori ditta appaltatrice.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 16 di 19
--	---	--

Nei casi indicati sono prevedibili delle interferenze ragionevolmente nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. ad eccezione dei locali tecnologici gestiti dal personale tecnico ove l'accesso è controllato e limitato.

RISCHI DA INTERFERENZE

Criteri e metodologie per la valutazione dei rischi da interferenze

Sono di seguito indicate le metodologie in uso all'Azienda ULSS 3 utilizzate per l'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi correlati.

La valutazione dei rischi da interferenze è stata condotta analizzando i processi legati alle attività dell'appalto "tipo" con specifico riferimento ai capitolati speciali d'appalto.

Individuazione dei pericoli, metodi di raccolta e di elaborazione delle informazioni

Individuazione dei pericoli, metodi di raccolta e di elaborazione delle informazioni	Metodologie adottate (SI/NO)
Dall'analisi dei processi di lavoro oggetto di appalto	SI
Dall'analisi delle prevedibili interferenze	SI
Dalla conoscenza dei processi di lavoro dell'Azienda Sanitaria	SI
Dalla suddivisione delle attività per tipologia di pericolo e rischio omogenee	SI

Misure generali di prevenzione per eliminare, la riduzione ed il controllo dei rischi da interferenze

La Ditta appaltatrice dovrà adottare le misure di prevenzione di seguito specificate con l'obiettivo di eliminare i rischi da interferenze introdotti con le attività previste dal contratto di appalto.

Attività formativa/addestramento richiesta

La Ditta appaltatrice è tenuta, prima dell'inizio delle attività ad attuare l'informazione, formazione e/o addestramento delle proprie maestranze sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza:

- Organigramma aziendale per la sicurezza;
- Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta;
- Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività;
- Prevenzione e sicurezza antincendio;
- Primo soccorso;
- Procedure di lavoro aziendali.

Norme comportamentali generali

Nel caso siano previste lavorazioni interferenti di prassi si dovrà procedere:

- allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi da interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti il Supervisore dell'appalto indirà una riunione di coordinamento, al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

La riunione, a cui dovrà partecipare il RSPP, dovrà essere indetta ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in relazione alle lavorazioni svolte. Al termine della riunione di coordinamento si redige uno specifico verbale.

Prescrizioni operative attinenti alle interferenze tra le lavorazioni, misure preventive e protettive

La Ditta appaltatrice prima di introdurre negli ambienti dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 una attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso e, inoltre, dovrà dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 17 di 19
--	---	--

cui è stata dichiarata idonea all'uso. E' vietato l'impiego di dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui al decreto legislativo 81/2008.

Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più Appaltatori di attrezzature, infrastrutture, sostanze chimiche, mezzi e servizi di protezione collettiva

L'Azienda ULSS n. 3 mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.).

Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro

La Ditta appaltatrice deve prendere visione della planimetria dei locali in cui è destinato ad operare con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Responsabile del procedimento ed al Responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'Azienda ULSS 3 eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo.

Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

Uso di prodotti chimici

La Ditta appaltatrice non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede dei dati di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

La Ditta appaltatrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per gli utenti.

Divieto di fumare e di usare fiamme libere

In tutti locali e nelle aree esterne è vietato fumare ed usare fiamme libere.

Rifiuti e scarti di lavorazione

La Ditta appaltatrice dovrà effettuare la raccolta e il deposito temporaneo dei propri scarti di lavorazione e rifiuti di qualsiasi tipologia in contenitori rispondente alle normative in materia di smaltimento dei rifiuti.

Gestione emergenze

Per la gestione delle emergenze si rimanda ai piani di Emergenza.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 18 di 19
--	---	--

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella seguente elenca i rischi per la sicurezza e la salute che possono derivare dalle interferenze tra le attività lavorative svolte di cui all'appalto in questione.

Fase attività	Rischio da interferenza	Chi è esposto al rischio da interferenze			
		Lavoratori impresa appaltatrice	Lavoratori ULSS 3	Lavoratori altre imprese	Utenti e pubblico
Tutte le fasi del servizio	Possibile co-presenza di persone	SI	SI	SI	SI

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Per ogni tipo di rischio da interferenza individuato nel precedente paragrafo sono indicate le misure tecniche, organizzative e procedurali messe in atto per eliminare o ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e di altre persone che sono o possono essere esposte al medesimo rischio.

Rischio da interferenza	
E' previsto l'accesso diretto del personale della ditta appaltatrice alle unità operative ed ai servizi.	
Chi è esposto al rischio	
Lavoratori dell'impresa appaltatrice che eseguono il servizio, lavoratori Ulss n. 3, lavoratori di altre imprese appaltatrici, utenti e pubblico nelle aree comuni e nei percorsi interni ed esterni.	
Misure per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenza	
<ul style="list-style-type: none"> - Il personale che esegue il servizio è dipendente di una ditta autorizzata; esso deve essere chiaramente identificato. - Preventivamente all'inizio delle attività dovrà essere attuata un'azione di informazione e formazione dei lavoratori sulle misure di prevenzione e protezione previste dal DUVRI, considerando anche i nuovi futuri inserimenti di personale. - Sfasamento temporale, ove e quando possibile, nell'esecuzione delle attività oggetto di appalto con quelle svolte dal personale dell'azienda Ulss n. 3 e delle imprese in appalto. - Il trasporto di attrezzature e materiali all'interno dei luoghi di lavoro deve essere concordato preventivamente con i Dirigenti Responsabili della strutture, <u>definendo preventivamente orari di ritiro e consegna, i percorsi interni ed esterni, le aree in cui sono vietati gli accessi ed i passaggi con i carrelli e mezzi di trasporto.</u> - Ove necessario per evitare le interferenze con le persone presenti dovranno essere posizionate adeguate barriere per delimitare le aree di lavoro e le zone di passaggio. - Non dovranno essere realizzate aree temporanee di deposito all'interno delle sedi dell'azienda Ulss n. 3. Qualora ciò si rendesse necessario, anche in via temporanea dovranno essere chiaramente identificati i locali e le aree per il deposito dei materiali; i locali dovranno essere muniti di attrezzature per lo spegnimento degli incendi ed essere non accessibili alle persone non autorizzate. - E' vietato lo stoccaggio anche temporaneo di materiali infiammabili nelle sedi dell'azienda. - Dovranno inoltre essere definite le aree ove non è previsto l'accesso diretto del personale della ditta appaltatrice alle u.o. e servizi. 	<p>Impresa appaltatrice</p> <p>Impresa appaltatrice</p> <p>Responsabili di Struttura Impresa appaltatrice</p> <p>Responsabili di Struttura Responsabile del procedimento</p> <p>Impresa appaltatrice Responsabili di Struttura</p> <p>Impresa appaltatrice Responsabili di Struttura</p> <p>Impresa appaltatrice</p> <p>Responsabile di Struttura</p>

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Luglio 2019 - Rev. 01 Pagina 19 di 19
<p>- E' vietato abbandonare all'interno o all'esterno delle aree degli edifici dell'Azienda imballaggi e contenitori per il trasporto dei materiali compresi arredi, apparecchiature o materiali in genere.</p> <p>- Dovranno essere chiaramente definiti i locali in uso all'impresa appaltatrice quali depositi, cucine, dispense, bagni e spogliatoi e descritte chiaramente le modalità di utilizzo.</p> <p>- La tipologia degli autoveicoli utilizzati, delle apparecchiature e dei carrelli per il trasporto del cibo nonché qualsiasi attrezzatura introdotta nei luoghi di lavoro dell'Ulss3 dovrà essere preventivamente autorizzata dall'azienda Ulss3.</p> <p><u>Le misure sopra descritte dovranno essere definite ed ampliate in riunioni di coordinamento convocate e coordinate dal RUP (o suo delegato) prima dell'inizio delle attività.</u></p>		Impresa appaltatrice Impresa appaltatrice Responsabili di Struttura Impresa appaltatrice Responsabili di Struttura RUP Impresa appaltatrice Responsabili di Struttura RSPP
Valutazione del rischio da interferenza Rischio risulta adeguatamente controllato a seguito dell'applicazione delle misure di sicurezza previste.		
Azioni di miglioramento della sicurezza Nessuna.		

Non è prevista, da parte dell'azienda Ulss n. 3, la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (DPI) utilizzati dal personale della ditta appaltatrice, nello svolgimento delle operazioni oggetto del presente servizio. La fornitura dei DPI e la conseguente azione informativa e formativa sul loro utilizzo è a carico del Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice, secondo quanto previsto dal Titolo III del D.Lgs 81/08.

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Si riportano per continuità di servizio i costi calcolati nei DUVRI predisposti per i precedenti contratti, definiti dalle ex Aziende Ulss13 e Ulss14, in riferimento alle azioni ed alle misure di sicurezza ivi individuate:

- Distretto di Mirano – Dolo: 3.600,00 euro
 - Distretto di Chioggia: 1.300,00 euro
- per un totale di 4.900,00 euro.